

## Appuntamenti

**Duecento iniziative popolari  
Lettura davanti alla Rai**

Duecento iniziative in centocinquantanove città, in tutte le regioni italiane: sono i numeri della Giornata nazionale d'azione per i diritti umani, che mercoledì prossimo, 10 dicembre, celebrerà in tutta Italia il sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti Umani. L'iniziativa clou della Giornata, promossa da un cartello di associazioni e comitati, si terrà di fronte alla sede della direzione generale della Rai in viale Mazzini a Roma: un sit in nel corso del quale i partecipanti potranno ascoltare la lettura della Dichiarazione Universale del 1948, della Costituzione italiana e del contratto di servizio della tv pubblica: «Cara Rai - si legge nel volantino degli organizzatori - ti chiediamo di dare voce a chi non ha voce. Ti chiediamo di illuminare la vita delle persone e di difendere i loro fondamentali diritti, qualunque sia il colore della loro pelle. Ti chiediamo di farlo tutti i giorni. Non ti chiediamo molto. Ti chiediamo solo di fare il tuo dovere di servizio pubblico». Nonostante il disinteresse governativo.

## Cluster bomb: per bandirle firmano 100 Paesi ma i Grandi no

Mancano firme importanti come quelle di Cina, Russia e Usa ma sono già 100 le nazioni che hanno deciso di sottoscrivere la messa al bando delle bombe a grappolo. La Norvegia che ha svolto un ruolo chiave nella definizione del documento sulla produzione, la vendita e l'immagazzinamento degli ordigni, è stata la prima firmataria e spera che l'entrata in vigore sia possibile già all'inizio del 2009. «È una giornata storica» ha detto il ministro degli Esteri di Oslo «questa nuova norma internazionale farà la differenza per migliaia di persone in tutto il mondo». Sganciate dagli aerei o sparate dall'artiglieria, le bombe a grappolo esplodono a mezz'aria e spargono centinaia di ordigni più piccoli che se non esplodono subito diventano trappole micidiali quanto le mine antipersona. Si calcola che nel mondo circa 100mila persone - nella quasi totalità civili - siano state uccise o mutilate dagli ordigni a grappolo negli ultimi 43 anni. Più di un quarto sono bambini. ❖

→ **Il record di Prenzlauer Berg** 2,1 figli per madre contro l'1,5 europeo

→ **Gli aiuti economici** 25mila euro di bonus alla nascita di un bimbo

# A Berlino Est il quartiere dove volano più cicogne

Prenzlauer Berg, quartiere di Berlino Est, in una Germania che invecchia sempre più, può vantare il privilegio di avere il tasso di natalità più alto di tutta l'Europa. Merito di strutture e sussidi che aiutano i genitori.

**LAURA LUCCHINI**

BERLINO  
lauralucchini@gmail.com

Basta passeggiare una mattina qualsiasi per le strade alberate del quartiere Prenzlauer Berg di Berlino per rendersi conto che non è un posto come gli altri. Decine di genitori si avvicinano alle scuole su moderne biciclette equipaggiate con carrelli che possono contenere fino a quattro bambini. Giovani donne fanno jogging nei parchi spingendo l'ultimo modello di passeggino sportivo. Nei caffè caldi e accoglienti, le madri allattano sedute in poltrona mentre parlano con le amiche.

Questo quartiere dell'est, denominato anche Pregnancy Berg, è un sinonimo di tutto quello che il resto della Germania dell'est non è: giovane, prospero e pieno di Kinder, bambini. Più della metà dei suoi 145.000 abitanti ha un'età compresa tra i 25 e 45 anni, e in una città già famosa per la sua produzione culturale, è considerato il centro della nuova classe creativa tedesca.

La sua popolarità si deve però al fatto che, come quartiere, vanta la natalità più alta d'Europa. Un dato ancora più sorprendente in un paese che, insieme all'Italia, registra la più bassa. Il livello delle nascite in Germania è caduto inesorabilmente dal 1990, e ha registrato negli ultimi anni i minimi storici di 1,33 e 1,37 bambini per madre. Nel motore economico d'Europa, ci sono solo 8,2 bambini ogni mille abitanti. La media delle madri ha il primo figlio con più di 30 anni, e per questo spesso si ferma dopo il primo.

Contro a questa tendenza il quartiere di Prenzlauer Berg, rappresenta una speranza per il paese e per l'Europa. Qui le madri hanno in media 2,1 figli contro gli 1,5 del resto d'Europa. Però quando si passeggia



Il quartiere offre spazi destinati ai bambini e nei caffè le mamme possono allattare

per la Helmoltzplatz o la Kollowitzplatz, non è necessario ricorrere a questi dati del demografo Reiner Klingholtz, il primo a descrivere questo fenomeno, per rendersi conto di quello che succede. A Prenzlauer Berg, tutto quello che esiste per gli

## I genitori Metà degli abitanti ha un'età compresa fra 25 e 45 anni

adulti esiste anche per i bambini, dai «negozi bio», ai bar, le librerie e i dentisti. «Quando ci siamo trasferiti a Prenzlauer Berg con la mia ragazza, erano gli anni '90, la scena musicale e culturale era interessantissima e gli affitti molto bassi», spiega Karl, un giovane padre, in un parco giochi al coperto, mentre gioca con sua figlia, «ora, crescere un bambino qui è più facile, perché ci sono strutture tolleranti».

Dopo la caduta del muro, questo quartiere dell'est fu il primo ad essere colonizzato dai giovani dell'Ovest e del resto d'Europa. Attirava artisti e creativi con i suoi prezzi

bassi e le ampie strade alberate. I ragazzi di allora sono la nuova generazione di padri, attenti all'ecologia, amanti di uno stile di vita salutare e mentalmente aperti.

Anche la Elterngeld, gli aiuti pubblici previsti per i genitori (sposti, coppie di fatto, e ragazze madri) sono un forte incentivo per queste generazioni di consapevoli. Ogni famiglia può ricevere fino a 25.200 euro per ogni bambino nato dal 1 gennaio del 2007. «Quando sono rimasta incinta la prima volta avevo 26 anni e studiavo ancora», spiega Anne, madre di 3 figli, seduta su una piccola sedia del Kinderzimmer, un bar per genitori con bambini, «non lo avevo previsto, però non me la sentivo di abortire. Ne abbiamo parlato insieme al mio fidanzato e ci siamo resi conto che con gli aiuti, che arrivavano fino a 700 euro mensili per il primo figlio, potevamo permettercelo. Ora ne abbiamo tre» sorride. ❖

**IL LINK**

SITO UFFICIALE DELLA CITTÀ DI BERLINO  
www.berlin.de/